

ECCIDI

Testimone oculare

Per non dimenticare le malefatte dei fascisti e dei padroni, per riscoprire la cultura contadina e riagganciare il sogno di un futuro diverso, è indispensabile leggere il magnifico e accattivante libro di Renzo Paris *Il picchio rosso*. Siamo di fronte a un capitolo di storia abruzzese, vissuto in prima persona dall'autore bambino, rivisitato da adulto, ormai scrittore affermato. E quando Paris mischia privato e pubblico, vita quotidiana e storia riesce ad essere unico. Tiene il lettore inchiodato alla pagina e lo fa palpitare e partecipare. Sulla piazza di Celano, la sera del 30 aprile 1950, i carabinieri le guardie del principe Torlonia, padrone delle terre dell'ex Lago del Fucino, e un gruppo di fascisti spararono su una folla di braccianti che attendevano di essere ingaggiati. Uccisero due uomini e ferirono una decina di persone, ma gli assassini, benché ricono-

sciuti dalla folla, rimasero ignoti e impuniti, così l'eccidio di Celano diventa un "cold case". Paris aveva sei anni e fu testimone oculare, insieme al suo picchio rosso in gabbia. Alternando inchiesta e ricordi personali conduce il lettore nell'estrema povertà dei contadini, ma anche nella vitalità di quella cultura. Paris non dà tregua al lettore, lo accarezza e lo stuzzica, lo blandisce e lo invita ad informarsi. È tutto un susseguirsi di computer che "si smagnetizzano" e di ricordi che si allargano sulla pagina. Paris passa dal comico-grottesco (vedere la cena di Capodanno dal pittore Sergio Vacchi, con un discendente dei Torlonia), alla delicatezza poetica della fragranza della terra e dell'erba falciata. Accompagnato da una prosa secca, precisa, ma anche cullante e trascicante, *Il picchio rosso* si imprime nella mente del

lettore e torna a vivere.



IL PICCHIO ROSSO

Renzo Paris

Editoriale Scientifica, 2022, 13 euro

ANTONIO VENEZIANI